



SEGRETERIE TERRITORIALI - TARANTO

Taranto, 01 luglio 2019

**Affare assegnato sulle principali Aree di crisi complessa industriale in Italia in 10°
Commissione permanente – Industria, Commercio, Turismo**

DOCUMENTO UNITARIO DI CGIL CISL UIL TARANTO

PREDISPOSTO IN OCCASIONE DELL'AUDIZIONE DELL'01 LUGLIO 2019

Signor Presidente, gentili Senatrici, gentili Senatori,

nel ringraziare per l'occasione concessa con l'audizione odierna, si consegna alla Loro attenzione il seguente documento redatto dalle scriventi Organizzazioni Sindacali Confederali, ad integrazione di quello già prodotto in occasione della precedente Audizione del 7 maggio 2019.

LA CRISI DELLA SIDERURGIA

Rispetto al contesto già rappresentato, si sono palesate ulteriori criticità che riguardano la fase transitoria del passaggio dalla fase commissariale a quella del fitto del ramo di azienda da parte di Mittal.

E' di tutta evidenza come l'incidenza delle vicende siderurgiche continuino ad avere un'influenza rilevante su quelle locali.

Tre i fatti che hanno modificato il quadro economico e produttivo: la crisi internazionale dell'acciaio, la soppressione dell'"esimente penale" da parte del Parlamento con l'approvazione del Decreto "Crescita" e la riapertura della procedura AIA.

Sul primo aspetto, quello del lavoro.

A sei mesi dal suo insediamento ufficiale (1° gennaio 2019), Mittal ricorre alla CIGO, a partire dal 1° luglio, collocando in cassa integrazione 1.395 dipendenti per n.13 settimane. Gli stessi si vanno ad aggiungere ad altri 1.700 già collocati in CIGS, a decorrere dal 1°



SEGRETERIE TERRITORIALI - TARANTO

gennaio. Complessivamente il 40% dei lavoratori versa in una condizione di stand – by, con un trend crescente rispetto ai contenuti dell'Accordo del 6 settembre.

Giova precisare che, la ricollocazione al lavoro di quelli in CIGS (1.700) che avrebbero dovuto essere transitoriamente impegnati, sia pure in parte, nelle opere di bonifica, quelle di competenza dei Commissari Straordinari, non è mai stata avviata.

Sul secondo aspetto, quello dell'esimente penale.

L'abrogazione delle tutele a favore del management di Mittal nel corso degli interventi attuativi del piano industriale e sino alla sua conclusione (2023) (non imputabilità penale per i danni cagionati nell'esercizio di impresa), ha determinato una reazione durissima da parte dell'AD Italia, Matthieu Jehl, ribadita dall'AD Europa, Geert Van Poelvoorde che ha preannunciato il disimpegno dell'Azienda a partire dal 6 settembre in difetto di una modifica del quadro normativo.

Il ripristino delle condizioni normative *ex quo ante*, è la condizione posta da Mittal per la prosecuzione dell'attività imprenditoriale in Italia.

Sul terzo aspetto, quello della riapertura dell'AIA.

Su richiesta del Sindaco di Taranto, Melucci, il Ministro Costa ha acconsentito alla riapertura della procedura per la rivisitazione dell'AIA che aprirà all'introduzione di una valutazione sanitaria preventiva da tarare sui livelli produttivi attuali (6 milioni di tonnellate) e prospettici (8 milioni di tonnellate).

Il tema ritorna di attualità anche alla luce dei dati aggiornati forniti dal Ministro della Salute in occasione dell'ultima del Tavolo Istituzionale per Taranto.

L'ANALISI MACROECONOMICA

In un contesto economico sostanzialmente statico, analizzando un indicatore sensibile, qual è quello del ricorso alle prestazioni di cassa integrazione, la provincia di Taranto si conferma tra le più continue nel ricorso alla CIGS, è la quinta dopo Torino, Roma, Napoli e Potenza.

Nei primi cinque mesi del 2019, totalizza 6,2 milioni di ore.



SEGRETERIE TERRITORIALI - TARANTO

La continua assenza di misure specifiche per “proteggere” il mercato di lavoro locale continua ad essere un autentico vulnus, soprattutto nella prospettiva dell'affidamento di importanti opere pubbliche (Nuovo Ospedale San Cataldo, riqualificazione dei quartieri Città Vecchia e Tamburi).

Dall'inizio della crisi globale del 2008, Taranto continua a vedere progressivamente peggiorata la propria condizione. Gli strumenti strategici utilizzati andrebbero riconsiderati e potenziati.

ELEMENTI PROSPETTICI

L'ormai imminente rilascio della concessione per rendere operativo il terminal ionico ai turchi di Ylport rappresenta l'evento lungamente atteso per il rilancio dell'economia locale. Dal 2014, allorché i vecchi concessionari di Evergreen/Hutchinson lasciarono lo scalo tarantino, i traffici commerciali si sono gradualmente ridotti.

La ripartenza dello scalo si avvarrà anche delle misure introdotte con la definizione delle aree ZES (ionico-lucana) che attendono ora di essere concretamente definite negli aspetti fiscali (aliquote, credito di imposta) e, soprattutto, in quelli relativi allo snellimento delle procedure burocratiche (aspetto ancor più interessante per le imprese).

Oltre ad un marcato dinamismo delle imprese dell'agro alimentare di qualità, non si intravedono altri ambiti produttivi che potrebbero concretamente utilizzare i “vantaggi” messi a disposizione. L'attività di scouting svolta dal management dell'Authority locale andrebbe orientata e qualificata ulteriormente auspicabilmente nella direzione della manifattura di qualità (Industria 4.0, digitalizzazione, start up innovative)

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La piena ripresa dell'attività del Tavolo Istituzionale (CIS) ha evidenziato l'assenza della nuova programmazione con la relativa dotazione finanziaria (nel triennio 2015/18 sono state messe a disposizione del territorio risorse di poco superiori al miliardo di euro). Va scongiurato il rischio di interrompere la programmazione e la sua valenza progettuale prospettica che aveva appena iniziato a dispiegare la sua efficacia. Indubbiamente positiva l'idea di: bonificare, riqualificare e rigenerare il tessuto urbano, rilanciare i poli museali, ma gli ambiti andrebbero allargati ad altri settori produttivi.



SEGRETERIE TERRITORIALI - TARANTO

La cantieristica, pur disponendo di un sito unico in Italia (Arsenale Militare Marittimo con una dotazione imponente), del polo siderurgico più importante d'Europa (Mittal) e di un Porto infrastrutturato secondo le più moderne tecniche, continua a non essere posto al centro delle strategie di sviluppo in una visione sinergica. Il CIS lo aveva colto lucidamente proponendo e finanziando il completamento del piano Brin.

L'intera filiera che si occupa di lavoro andrebbe rivisitata, a partire dai Centri per l'Impiego, il cui livello di operatività è drammaticamente ridotto a causa del noto deficit di personale. Continuano a mancare i riferimenti tecnico – politici per supportare l'elaborazione di politiche del lavoro specifiche.

L'annosa *querelle* di ILVA/MITTAL propone il vecchio e mai sufficientemente trattato tema della "sicurezza sui luoghi di lavoro" che torna di drammatica attualità nel momento in cui flettono gli interventi di manutenzione degli impianti. Lo stato di perenne staticità in cui versa il regime dell'Amministrazione Straordinaria, sia nella versione precedente che di quella recentemente insediata, genera perplessità e induce al pessimismo.

Il planning degli interventi specifici va ripreso e accelerato.

Da ultimo, le misure economiche generate dell'"area di crisi complessa", considerata l'avvenuta piena utilizzazione, andrebbero riproposte nella dotazione finanziaria arricchita da quelle "clausole sociali" ormai proposte da tempo immemore.

Anche queste, affidate alla trattazione del CIS, andrebbero riprese e adottate nella formulazione più efficace assecondando il modello seguito nell'art.9 del Contratto Istituzionale per Taranto.

Si ringrazia per l'attenzione riservata.

Peluso – Castellucci - Turi